

IL PUNTO di Paolo Uggè 15 luglio 2022

Ora non facciamoci del male da soli

Purtroppo il copione, come previsto, si sta realizzando. Chi volesse spendere del tempo per rileggersi le riflessioni dei mesi passati troverà che quello che oggi si sta verificando era ampiamente ipotizzato sin dal dicembre 2020 e gennaio 2021.

Oggi viviamo, come Paese, un momento particolarmente difficile e complesso. Gli ultimi (?) colpi di coda della pandemia, la guerra a circa mille chilometri dai nostri confini ed infine la gestione delle conseguenti crisi economiche. Ci mancava la crisi di Governo con le dimissioni del Presidente del Consiglio.

Il mio appello al Presidente Draghi

Non penso proprio di contare granchè nelle valutazioni che il Presidente assumerà e penso anche che alcuni che leggeranno questo "Punto" non concorderanno con me, ma l' appello che mi permetto di rivolgere al Presidente è semplice e chiaro: **"Rimanga, per favore, alla guida del Paese"**

Lo faccio non solo come presidente di una delle parti sociali ma anche da ex componente delle Istituzioni, come Sottosegretario ai trasporti. Chi ha aperto una crisi in uno dei momenti più difficili della nostra storia non merita di avere la soddisfazione di essere riuscito a mettere in difficoltà il Paese. Non lo meritano il Paese, la Sua Gente e le imprese.

Lo dico in un momento nel quale il mondo dei trasporti vive ancor più momenti difficil. Le recenti decisioni che a livello europeo, assunte forse un po'troppo superficialmente o emotivamente, generano nei settori che si riconoscono nel vasto mondo dei trasporti gravi ripercussioni. Questa settimana la Fai Conftrasporto ha potuto incontrare: per Forza Italia l'on. Tajani, per la Lega il Sen. Salvini e per il Pd il Sen. Misiani e l'On. Braga, deputata al Parlamento, infine, in collegamento telefonico, con l'on. Patrizia Toia (PD),deputata al Parlamento europeo. Nei colloqui, oltre ad argomentare le ragioni del mondo dell'autotrasporto e del mare è stato in sostanza chiesto più tempo e l'applicazione del principio della neutralità delle fonti energetiche.

Ma il momento difficile ha avuto anche un ritorno positivo. È stato annunciato dal ministro Giovannini, nel corso dell'iniziativa Movie, che la Commissione europea ha approvato la richiesta di consentire il credito di imposta richiesto per l'autotrasporto. (Il testo della Commissione è riportato nel sito Conftrasporto sia in lingua inglese che italiana). Un altro punto che si aggiunge a quelli già emanati contenuti nel protocollo di intesa, sottoscritto con la vice ministro Bellanova, che ringrazio ancora, unitamente allo staff ministeriale, per l'impegno profuso. Ad oggi chi sa far di conto non sfuggirà che le risorse destinate al settore non sono irrilevanti. Il confronto continua ora anche sul tavolo delle regole e sul malfunzionamento degli uffici periferici del ministero. **Se serviva una riprova che il confronto può sortire dei risultati importanti eccolo servito.**

Lo affermo in un momento nel quale sarebbe in atto, da parte di chi ha sottoscritto ben due protocolli, una sconfessione del proprio operato. Questa organizzazione, o meglio il suo autoproclamato leader, sta in modo poco responsabile, visto anche il momento critico (contro chi effettui un'azione di protesta visto che l'Esecutivo è dimissionario?) ritenendo inutile, la convocazione di oggi non solo definendola "una burla" ma contestando quelle intese da lui sottoscritte. Si può essere in disaccordo sempre ma un leader non arriva mai a definire in tale modo aprioristicamente un confronto.

La vera burla invece è quella che si sta tentando nei confronti di autotrasportatori ai quali non si raccontano le verità. A coloro che sentendosi presi in giro dal governo, e così pare che proprio non sia, sono convinti che effettuando blocchi risolveranno i loro problemi. Invece si sacrificheranno per dare visibilità a qualcuno che la sta cercando sulle loro spalle.

Non intendo assolutamente sostenere che i problemi della categoria siano definitivamente risolti. Affermo che quanto convenuto, almeno per la parte economica, si sta realizzando. Conosco bene le difficoltà, che

permangono, ma non si può negare, a meno di essere in malafede, che quanto convenuto non si stia, per la parte risorse, attuando. Occorre poi non dimenticare quanto dichiarato dalla vice ministro Bellanova che si è detta pronta a ricercare nuove risorse.

La speranza è che il senso di responsabilità abbia la meglio. Sarebbe davvero inaccettabile che si ripetessero episodi già verificatisi nel passato, che procurarono anche una vittima, sempre per un'azione di protesta, in tutta franchezza decisa, anche quella volta, in modo poco responsabile.

Si eviti allora di ripetere gli errori del passato; si smetta di illudere la gente che dopo il fermo avrà risolto le problematiche che la riguardano.

Il Paese sta vivendo un momento difficile, sostenevo prima, evitiamo di implementare le difficoltà e diamo una dimostrazione di responsabilità non solo al Paese ma per la categoria che diciamo di rappresentare.

Paolo Uggè